

Il Senato invita il governo a proseguire nella sua azione secondo le linee tracciate dal presidente del Consiglio Gaetano Quagliariello, pdl

Maggioranza-opposizione, sfida sulle mozioni

Il Pdl: governo avanti. Pd e Idv: sfiducia. L'ipotesi di un testo anche di Fli, Udc e Api

ROMA — Qualcosa si comincia a intravedere nella complicata partita che oppone Silvio Berlusconi agli ormai ex alleati di Futuro e libertà e alle opposizioni di sinistra. Il governo chiederà una verifica parlamentare. Ciò significa che è da escludere che il premier salga al Quirinale per dimettersi dopo che la delegazione dei Fli uscirà dal governo seguita dall'unico rappresentante del Mpa, il sottosegretario Giuseppe Reina, cosa che dovrebbe avvenire ai primi della prossima settimana.

«Il chiarimento vero avverrà alla Camera e al Senato - dice il capogruppo del Pdl a Montecitorio Fabrizio Cicchitto - in quelle sedi si vedrà quale sarà l'orientamento della maggioranza di deputati e senatori. E se sarà favorevole, il governo andrà avanti. Qualora, invece, ci fosse un atteggiamento diverso per noi è chiaro che l'unico sbocco democraticamente possibile è tornare davanti al popolo sovrano».

E così ieri mattina, per rendere evidente tutto questo, il Pdl presenta a Palazzo Madama una mozione a sostegno dell'esecutivo, primi firmatari Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello. «Il Senato - si legge - invita il governo a proseguire nella sua azione secondo le linee tracciate dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi».

In concomitanza con l'annuncio del Pdl giunge la notizia che tutti deputati del Pd e dell'Italia dei valori hanno sottoscritto e depositato una mozione di sfiducia a Montecitorio, informandone il leader ~~Udc, Pier Ferdinando Casini~~. Il capogruppo del Pd, Dario Franceschini, scrive a Gianfranco Fini invitandolo a metterla in discussione il più rapidamente possibile. Anche il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, si rivolge al presidente della Camera per spingerlo a compiere un passo politico particolarmente rilevante. «A Montecitorio - sostiene - c'è già una mozione di sfiducia e io voglio credere che si eserciti la coerenza di tutti quel-

li che pensano che questa fase sia finita e questa è l'occasione per dimostrarlo». Bersani allude alla eventualità che Futuro e libertà non si limiti, come annunciato dai suoi dirigenti, a uscire dal governo ma vada oltre, votando la sfiducia a Berlusconi. Questo pressing potrebbe produrre l'effetto sperato perché pare che martedì Fli, ~~Udc~~ e Api presentino a loro volta una mozione di sfiducia.

A questo punto la domanda è: quale dei due rami del Parlamento sarà coinvolto per primo? In ambienti del centrodestra si fa notare che esisterebbe una sorta di *gentleman's agreement*, in base al quale il luogo verrà scelto dopo avere completato l'esame della legge sulla Stabilità - ha la priorità su tutto il resto - attualmente in discussione alla Camera che presumibilmente licenzierà la prossima settimana il provvedimento, per poi trasmetterlo al Senato tra una decina di giorni. Qualcosa di più preciso, comunque, si saprà martedì quando si riuniranno i capigruppo per decidere i calendari dei lavori di Aula dei due rami del Parlamento: alle 9 si vedono quelli di Montecitorio, alle 13 quelli di Palazzo Madama.

Al momento, i rapporti di forza, a meno di cambiamenti di campo della ultima ora che sempre sono possibili, indicano che lo schieramento Pdl-Lega in Senato può contare su una cospicua maggioranza al netto dei dieci finiani. Nell'aula di Montecitorio sarebbe invece sotto la soglia faticosa dei 316 voti, cioè della metà più uno dei deputati, senza i futuristi.

Lorenzo Fuccaro

La strategia

Democratici e diapietristi hanno informato il leader dell'Udc Casini

Camera e Senato

Al Senato l'asse Pdl-Lega sembra tenere, rischi invece alla Camera

